

Effetti dell'allenamento della presa in conto dell'avversario sull'attività di giocatrici di pallavolo di livello regionale

1. PRESENTAZIONE

Il vissuto in quanto praticante-giocatrice di pallavolo, così come la esperienza d'insegnamento e d'allenamento di questa stessa attività ha favorito un interrogativo ed una riflessione in particolare sulle condizioni della efficacia e le competenze da sviluppare in questo sport collettivo. Questo campo di riflessione appare tanto più pertinente in quanto, come pretende Bouthier (1996), *«nel settore degli sport collettivi, sembrerebbe che non ci sia consenso né sulle competenze da sviluppare, né sulle modalità ottimali della coppia trasmissione-appropriazione»*.

Questa preoccupazione è naturalmente sfociata sulla volontà di provare nella realtà una scelta teorica che miri a mettere avanti lo sviluppo delle abilità cognitive nella formazione dei giocatori in pallavolo. Per ragioni di fattibilità e di pertinenza scientifica e locale, il progetto è stato ridotto alla localizzazione ed all'utilizzazione delle specificità avversarie nelle decisioni tattiche nel momento della fase di gioco servizio-ricezione (S-R). È stato attuato nell'ambito dell'allenamento di una squadra junior femminile (10 giocatrici), iscritta ad un campionato regionale, durante metà stagione, ossia su sette partite ed una trentina di sequenze di allenamento.

Questa ricerca, centrata su domande d'intervento (scelta di un obiettivo d'allenamento, contenuti forniti, risultati raggiunti) si situa quindi nel campo della didattica pratica. Consiste nella prova-valutazione di un contenuto d'allenamento in situazione reale. Le ipotesi sono le seguenti:

- l'allenamento al rilevamento, al trattamento di informazioni sulle specificità individuali e collettive avversarie partecipa all'elaborazione di scelte pertinenti. Iscrive le giocatrici nella prospettiva di un'evoluzione della loro intelligenza di gioco;
- la conoscenza dell'avversario costituisce un fattore d'efficacia da ottimizzare a livello di gioco considerato (junior ragazze regionali). Il rilevamento ed il trattamento di indizi precisi relativi alle condotte avversarie al servizio ed in ricezione favoriscono un'efficacia crescente durante la partita e partecipano alla determinazione ai risultati.

2. QUADRO TEORICO

Le scelte di formazione ed i contenuti dell'allenamento considerati si giustificano per differenti ragioni.

Sono in primo luogo l'attualizzazione di una preoccupazione personale di riconsiderazione delle opzioni comunemente prese nella pallavolo, in particolare nell'ambiente federale. Difatti, gli allenatori, almeno a livello di pratica considerata, veicolano sempre una concezione relativamente tecnicistica degli sport collettivi.

Sono stati scelti in riferimento alle caratteristiche ed ai bisogni delle giocatrici. Si tratta di una squadra junior che evolve in divisione regionale. La diagnosi effettuata su questo gruppo mostra la debole presa in considerazione dell'avversario. È sembrato che un progresso nel settore S-R (servizio-ricezione) potesse avere delle incidenze sui risultati sportivi della squadra e sugli saperi teorici e pratici delle giocatrici. Infine, essi si basano su saperi scientifici e competenze.

Tentano di operazionalizzare un certo numero di conoscenze scientifiche stabilite da differenti ricerche sulla presa d'informazione nello sport (Ripoll, 1987, 1996) che mostrano al tempo stesso il suo ruolo e le difficoltà della sua attuazione. In effetti, appare che la pressione, l'urgenza dell'azione non permette sempre una presa d'informazione con trattamento e decisione, ciò che rende tutta la sua importanza all'anticipazione e utilizzazione di altri indicatori che quelli prelevati in quell'istante.

Sono compatibili alla corrente d'analisi degli sport collettivi che mette avanti la formazione delle abilità tattiche in un rapporto stretto con lo sviluppo delle competenze tecniche. È stato fatto così riferimento ai saperi di esperti di pallavolo che trattano il parametro «conoscenza dall'avversario» ad alto livello in quanto fattore d'efficacia. L'analisi della letteratura mostra che la domanda della sua estensione ad altri livelli di pratica è considerata raramente, mentre, nello stesso tempo, le competenze cognitive sono riconosciute come centrali nello sport collettivo qualunque sia il livello di pratica.

Questo modo di procedere, all'interfaccia di considerazioni scientifiche ed esperte ed in presa con la pratica reale, è caratteristico del procedimento tecnologico (Bouthier e Durey, 1993). Si tratta di prendere atto dell'esistenza di oggetti complessi che possono essere studiati, trasformati, migliorati, ottimizzati, pur preservando il funzionamento normale del sistema. L'oggetto d'intervento (la presa in considerazione delle caratteristiche dell'avversario) in un settore di gioco, servizio-ricezione, è stato oggetto di un studio in situazione (per metà stagione di campionato) e sono l'occasione di produrre delle conoscenze specifiche a proposito dell'allenamento nella pallavolo.

3. CARATTERISTICHE DELL'AZIONE DI FORMAZIONE INTRAPRESA

3.1. Contenuti dell'allenamento effettuato

Si trattava di sviluppare un gioco intenzionale basato, tra l'altro, sulla utilizzazione di una certa categoria di informazioni relative all'avversario e

alle sue regolarità, che le giocatrici dovevano imparare a reperire. L'oggetto dell'allenamento trattenuto, non è relativo dunque alla presa in considerazione e al trattamento di informazioni puntuali, ma rivela la necessità di cumulare delle informazioni successive per costruire delle scelte tattiche; di accedere ad una conoscenza dell'avversario di cui si postula che possa essere educata.

I contenuti d'allenamento relativi alla presa in considerazione dello avversario possono esplicitarsi così: si tratta, attraverso il rilevamento e la compilazione di certe informazioni sull'avversario, di estrarre le sue abitudini, le sue tendenze, le sue forze e debolezze per utilizzarle adeguatamente in situazione di decisione. A questo scopo, sono state ritenute tre categorie di informazioni alle quali sensibilizzare le giocatrici:

- le caratteristiche delle individualità avversarie (i punti forti e deboli di ciascuna);
- le specificità dell'organizzazione collettiva avversaria (piazze nella ricezione di servizio);
- gli effetti delle azioni sull'avversario (tale tipo di servizio produce tali effetti).

La raccolta di queste informazioni da parte delle giocatrici non era una operazione naturale, conveniva indurre la loro attenzione su queste e organizzare un allenamento che favorisca la loro integrazione in quanto fattore di efficacia.

3.2. Modalità d'allenamento

Per ragioni di pertinenza (necessità di progredire, da parte di questa squadra, in questo settore di gioco) e di fattibilità (decifrazione dell'avversario facilitato sul servizio), abbiamo ritenuto il settore S-R come luogo della prova e della valutazione. È stato fatto un uso quasi esclusivo delle situazioni di allenamento che integrano un rapporto di forze da gestire, in particolare delle situazioni d'opposizione con effettivo ridotto.

Le giocatrici sono state sollecitate molto sul piano cognitivo attraverso consegne, domande, ritorni riflessivi: localizzazione dell'avversario, rapporto intenzione/realizzazione, ecc.

Peraltro, è sembrato importante fare in modo che le giocatrici aderissero al progetto dimostrandoglielo, giustificandolo in termini di pertinenza e di redditività delle scelte considerate, un po' in sfasamento con loro vissuto anteriore o con le loro attese.

In questo ambito, le partite (incontri ufficiali del calendario sportivo della squadra) hanno avuto un statuto particolare. La partita non appare solamente come il luogo privilegiato dell'apprezzamento delle ricadute della formazione, ma come formatore in sé poiché comporta una situazione molto ricca di confronto con un avversario sconosciuto. In questo contesto, sono stati reconsiderati anche il ruolo e lo statuto delle riserve che sono apparse come gli attori privilegiati nella ricerca di informazioni sull'avversario, ciò che le poneva inoltre in una situazione favorevole per la loro entrata sul campo.

4. METODOLOGIA

La ricerca, essendo centrata su domande d'intervento (scelta di un oggetto d'allenamento, contenuti dispensati, risultati raggiunti), abbiamo fatto ricorso ad una metodologia chiesta in prestito alla tecnologia che permetteva di conciliare allenamento e ricerca e di sfociare su risultati concreti e contestualizzati.

In quest'ottica, le differenti partite ed allenamenti realizzati nel periodo di formazione sono stati osservati e decrittati grazie al video nella preoccupazione di accedere alle trasformazioni sul piano delle condotte e delle prestazioni individuali. Così, è stato rilevato e poi utilizzato il corpus di seguenti dati:

- le prestazioni al servizio ed in ricezione sul piano collettivo ed individuale (trattate a partire dall'analisi video delle partite ufficiali);
- i punti di caduta dei servizi in funzione dei dispositivi di ricezione;
- la conoscenza dell'avversario, a partire dai questionari scritti ad ogni fine d'incontro;
- le verbalizzazioni delle riserve e del manager per sapere chi prendeva in carico la conoscenza dell'avversario;
- i commenti scritti dell'allenatore (estratti del diario d'allenamento) che precisano in particolare l'evoluzione delle giocatrici;
- le considerazioni delle giocatrici, alla fine della stagione, a partire da un questionario e un colloquio.

Tuttavia si noteranno le difficoltà inerenti a questo tipo di ricerca, che consiste nel sfruttare scientificamente, per la ricerca, una situazione non prevista che deve conservare il suo carattere autentico; la vigilanza necessaria per assumere congiuntamente i carichi di interveniente e di ricercatore, per instaurare un rapporto distanziato dalla pratica, per tenere al tempo stesso degli obiettivi scientifici (rigore di ricerca) e sportivi (risultati).

5. RISULTATI

Sono stati ottenuti a partire da un doppia analisi (statistica e qualitativa) basata sul corpus di dati precedentemente rievocati.

5.1. Principali risultati forniti dall'analisi statistica

Nei questionari individuali proposti alla fine della partita, a proposito della conoscenza acquisita sull'avversario nel settore S-R, si osserva una evoluzione significativa della proporzione delle buone risposte col passare delle partite (test di Friedman). Precisiamo che abbiamo qualificato buone risposte quelle realizzate utilizzando informazioni giuste prelevate sull'avversario e validate dall'analisi video.

L'analisi statistica punta anche ad un collegamento significativo (con $p < .05$) tra le proporzioni delle buone risposte ai questionari e la proporzione dei buoni servizi (test di Spearman). Ciò lascia pensare che la formazione alla conoscenza dell'avversario potrebbe favorire l'efficacia al servizio.

Esiste una differenza fortemente significativa tra l'efficacia dei servizi fuori ricevitore (Shr) e dei servizi sul ricevitore (Ssr) (test di Friedman). Gli Shr che fanno spostare l'avversario in ricezione si manifestano più frequentemente nei servizi vincenti o mettendo l'avversario in difficoltà, S++ o S+. Ora l'analisi statistica mostra, al contrario, per la squadra sperimentale, che l'efficacia in ricezione non è significativamente differente a seconda che il servizio dell'avversario obblighi o non le giocatrici a spostarsi. Il fatto che i risultati siano statisticamente significativi, in un caso e nell'altro, potrà essere interpretato come un migliore adeguamento delle condotte in ricezione delle giocatrici della squadra sperimentale a causa della decifrazione realizzata sull'avversario e dunque del lavoro effettuato.

L'analisi statistica riferita qui attraverso alcuni dei risultati ottenuti, pone tuttavia il problema della commensurabilità degli incontri. Tutti gli avversari non presentano lo stesso livello: in un tale contesto, le situazioni non si riproducono mai identiche. Il trattamento ha permesso tuttavia di localizzare gli effetti della formazione ed in particolare di fronte agli elementi della valutazione meno dipendenti dalla natura dell'avversario come:

- il confronto dell'efficacia tra primo e ultimo set, significativo per i dati raccolti sull'insieme degli incontri;
- il rapporto tipo di servizio/effetto del servizio (come ha mostrato il secondo esempio rievocato sopra).

Ma la complessità del sistema in cui si è radicata la prova-valutazione imponeva peraltro, fin dall'origine, di non attenersi ai soli risultati dell'analisi statistica.

5.2. Principali risultati forniti dall'analisi qualitativa

5.2.1. Paragone di due partite andata e ritorno contro un stesso avversario (match 1 e match 6)

Ha permesso d'osservare dei risultati più soddisfacenti sulla partita di ritorno su due criteri: i punti di caduta dei servizi e le risposte al questionario, come mostra la tabella qui sotto.

5.2.2. Analisi individuale delle giocatrici

L'osservazione delle loro condotte in partita ed in allenamento fa apparire differenti profili di evoluzione: da quelle che restano allo stadio della difficoltà posta dal decentramento rispetto al proprio campo e per l'analisi dell'avversario (per esempio la giocatrice n° 4), fino a quelle che, integrando le informazioni relative alle particolarità dell'avversario, giungono alla messa in opera di intenzioni pertinenti (le giocatrici n° 12 e 7).

5.2.3. Analisi del diario dell'allenatore ed i suoi commenti contestualizzati

Hanno permesso di accreditare o di sfumare le conclusioni emesse. Per esempio, manifestano l'installazione nelle giocatrici del procedimento cognitivo ricercato: decifrazione dell'avversario, trasforma-

zione in intenzione d'azione. Questi commenti permettono inoltre puntualizzare in quale momento si sono manifestate delle evoluzioni individuali, quali salti qualitativi sono potuti essere segnati nella attualizzazione dell'obiettivo.

	Match 1	Match 6	Osservazioni
Punti di caduta dei servizi	Tutti i servizi cadono su o all'interno dell'arco di cerchio	L'avanti e l'arretrato del terreno sono colpiti in parecchie riprese	Si conclude con una aumentata capacità di variare i servizi e a sfidare i sistemi di ricezione avversaria
Valutazione dell'avversario da parte delle giocatrici	RV : 33% RP : 12% RF : 37% NR : 18%	RV : 62,5% RP : 22% RF : 16% NR : 0%	Si osserva una inflessione favorevole in favore delle risposte vere nel match 6 così come una scomparsa delle non-risposte.

RV = risposta vera

RP = risposta parziale

RF = risposta falsa

NR = nessuna risposta

Tabella 1

Confronto delle due partite andata e ritorno contro uno stesso avversario

5.2.4. Accesso alle considerazioni relative al vissuto delle giocatrici

Un questionario di fine stagione ha mostrato al tempo stesso la loro partecipazione ed adesione ad un progetto che gli era stato chiarito, e l'evoluzione sul piano della loro concezione della pallavolo.

Gli studi qualitativi che valorizzano caso per caso (analisi dei differenti incontri, studio delle condotte e prestazioni di ogni giocatrice della squadra) offrono una conoscenza più approfondita, meno generalizzata del sistema e della sua evoluzione, e contribuiscono ad affinare i risultati forniti dalla analisi statistica.

5.3. Risultati sportivi della squadra

In questo contesto dove allenamento e ricerca erano fortemente connessi, non bisognava perdere di vista la preoccupazione dei risultati sportivi della squadra, che questa ricerca contestualizzata aveva il dovere, al contrario, di integrare imperativamente. Ciò che importava innanzitutto,

qualunque fossero le scelte di formazione teoricamente presentate, poi messe in opera nell'allenamento, non ostacolare le prestazioni sportive ma orientarle favorevolmente. Questo è stato il caso, alla visione dei risultati di questa seconda parte della stagione poiché tutti gli incontri sono stati vinti (salvo la finale inter-poule).

6. CONCLUSIONI

Questa ricerca in allenamento, condotta secondo un approccio tecnologico, permette di avanzare i seguenti conclusioni:

- 6.1. L'allenamento all'individuazione e utilizzazione delle specificità avversarie, prodotte nei settori lavorati, permette delle trasformazioni eterogenee dalle giocatrici (condotte, concezioni) e non ostacolare la produzione di prestazioni. Si può dunque considerare che la formazione alla conoscenza dell'avversario possa essere considerata come un oggetto di allenamento suscettibile di essere inserito nella formazione di pallavolo.
- 6.2. Un altro apporto della ricerca riguarda il rapporto informazione/conoscenza. I risultati mettono in luce un fattore d'efficacia relativamente inedita a questo livello di gioco (junior ragazze regionali): la conoscenza dell'avversario come parametro da integrare per organizzare il suo collocamento nel successo. Questa conoscenza dell'avversario si costruirebbe su una strutturazione, un confronto delle informazioni prelevate e cumulate. Riposa su un processo cognitivo complesso che integra, tra l'altro, il ragionamento. I risultati della prova-valutazione sembrano suscettibili di rinnovare un po' la domanda dell'informazione nello sport collettivo considerandolo in una prospettiva più ampia, non limitandosi alle domande inerenti al prelevamento e all'utilizzazione di informazioni puntuali nell'urgenza.
- 6.3. Infine, sul piano metodologico, questa ricerca è stata l'opportunità di mettere alla prova il procedimento tecnologico sulla modalità concezione, prova, valutazione, nel quadro delle ricerche in didattica. Alcune riflessioni si impongono:
 - a) Questo lavoro ha permesso di mostrare che questo tipo di ricerca permette certamente la produzione di conoscenze contestualizzate ma operative. Si può osservare anche che, lontano da respingersi o da contraddirsi, situazione di ricerca e situazione di formazione è un anello: l'un l'altro si impongono delle costrizioni. La misura si trova così costretta nell'azione, ma le ricadute della ricerca servono l'azione di formazione.
 - b) Sembra che sia illustrata qui l'esigenza di complementarità tra gli approcci qualitativi e quantitativi nello studio di sistemi umani dove il "sensibile", la nozione di individualità, non può essere evacuata.

c) L'installazione della ricerca nell'azione di intervento quotidiano suppone per uno stesso argomento di assumere differenti carichi: quella di interveniente e quella di ricercatore, di organizzarsi per dissociare nel tempo e lo spazio le differenti funzioni, di privilegiare uno dopo l'altro un posto sull'altro, per valorizzare ora la posizione di ricercatore ora quella di attore. Questo suppone di installare un rapporto distanziato dalla pratica quotidiana pure assumendo delle funzioni differenti.

d) Queste considerazioni conducono ad adottare finalmente la seguente conclusione: il collocamento in avanti di un oggetto di formazione particolare nell'allenamento di un gruppo di giocatrici è stato accompagnato da trasformazioni a differenti livelli (condotte, concezioni) e a risultati sportivi soddisfacenti riguardo agli obiettivi fissati, ciò che conduce a convalidare localmente la sua pertinenza e che dà il diritto di considerare la sua estensibilità. L'aspetto molto contestualizzato della ricerca gli dà un carattere più contributivo che universale: infatti una sola ricerca non può avere forza di prescrizione. Questo lavoro non è quindi che una pietra nell'edificio della conoscenza in materia di intervento e di formazione nella pallavolo.

BIBLIOGRAFIA

Bouthier, D. (1996). Prise de décision et sports collectifs. Rencontres chercheurs - praticiens, *Dossier EPS*, 35, 182-189.

Bouthier, D. et Durey, A. (1993). Technologie des APS. *Impulsions*, 1, 95-121.

Ripoll, H. (1987). La résolution du conflit sémantique sensori-moteur en sport : stratégies de prise d'informations visuelles dans les tâches de résolution de problèmes tactiques en sport. In H. Ripoll et G. Azemar (Coord.), *Neurosciences du Sport* (pp. 127-159). Paris : INSEP.

Ripoll, H. (1996). La prise de décision en sport : des modèles théoriques à leur application en EPS. Rencontres chercheurs - praticiens. *Dossier EPS*, 35, 169-177.

Ch. Amans-Passaga : Effets de l'entraînement à la prise en compte de l'adversaire sur l'activité de joueuses de volley-ball de niveau régional. In ACTES COLLOQUE AFRAPS - EDFM : *Identifier les effets de l'intervention en motricité humaine*, UCL – Université catholique de Louvain, Institut d'éducation physique et de réadaptation, Louvain-la-Neuve, 13 et 14 mars 1998, Ed. AFRAPS-EDPM, juillet 1999.